Dopo 20 anni scoprono lo Stato?

E' STATO già detto che al lungo catalogo dei problemi indicati da Rumor al congresso della DC non corrisponde concretezza di impegni e chiarezza di soluzioni ». L'osservazione è particolarmente calzante se riferita alla parte dedi-cata alla « crisi dello Stato »: undici colonne fitte di rilievi (sacrosanti) al funzionamento dell'apparato statale, dalla Presidenza del Consiglio agli enti pubblici, dal Consiglio di Stato alla pubblica amministrazione

Al semplice uomo della strada viene fatto di chiedersi dove siano stati nei passati 20 anni questi accaniti rinnovatori. Perchè sono esattamente 20 anni che la DC è abbarbicata alla direzione di quegli organi di cui oggi Rumor lamenta la crisi e 'inefficienza. Ma --- ci spiega il « lunare » segretario della DC - la vita economica e sociale del Paese è cambiata, si è sviluppata: dobbiamo perciò adeguare gli ordinamenti dello Stato alle mutate condizioni. Questo è il punto: la verità è che quel tipo di sviluppo economico del quale la DC si è fatta principale sostenitrice e nel quale noi indichiamo la causa dell'acuirsi dei vecchi squilibri dell'insorgere dei nuovi, ha richiesto come condizione necessaria, una organizzazione dela gestione statale basata sul disordine, l'inefficienza, il mal-

Per questa ragione tutti gli adeguamenti » proposti, nei 20 anni trascorsi, dalle decine di commissioni e Ministeri a que-sto preposti (e che oggi Rumor ci presenta come urgenti necessità), sono rimasti nei cassetti. Da qui, tra l'altro, nasce la nostra, e non soltanto nostra, sfiducia nella improvvisa volontà rinnovatrice della OC: la concentrazione monopoistica non ha bisogno di « adeguamenti » che significhino perlita o diminuzione della sua capacità di intervento diretto sull'apparato statale: tutt'al più qualche ammodernamento che semplifichi le procedure di quell'intervento.

Partendo da questa analisi i comunisti romani daranno, domenica prossima al Ridotto dell'Eliseo, una prima risposta alla DC, affrontando nel concreto i problemi delle strutture amministrative dello Stato e dell'intervento pubblico nell'economia e nei servizi, con la coscienza che le forze interessate ad un reale processo di riforma dello Stato, sia in termini di democrazia che di efficienza, sono in primo luogo quelle del movimento operaio organizzato. Massimo Prisco

#### Dalle scuole alle autostrade

JON FARA' certo contenti quanti si battono per lo sviluppo della scuola sapere che 12 miliardi di lire già stanziati per l'edilizia scolastica e universitaria (piano quinquennale) saranno dirottati, il prossimo anno, per far fronte ad un impegno... autostradale. La tesi singolare portata a sostegno di una siffatta scelta, è the per ora questo Stato tanto prodigo nelle scelte consumistiie, è assolutamente incapace li spendere nei tempi previsti quattrini destinati alla scuo-, che continua a essere cotretca in ambienti ristretti. malsani, cadenti. Al punto che può permettersi il lusso di far ambiare destinazione a somme ngenti, con la promessa che oi li riporterà nella giusta tarreggiata. Il dedalo entro cui disperdono residui passivi, per centinaia di miliardi ci induce però alle più nere previ-

Questa decisione, assurda, politicamente irresponsabile, è itata presa dalla maggioranza lla commissione LL. PP del Senato, che ha approvato in ria definitiva una legge propoita dal governo, con la quale stanziano per i prossimi anni altri 59 miliardi per l'autostrada Palermo-Catania, somma che raddoppia il preventivo di spesa fissato al momento della progettazione (che è di data molto recente). I costi di materiale, di mano d'opera — aumentano, è vero. Ma non dimentichiamoci che la rincorsa dei pre≃zi la si ha soprattutto in conseguenza dei ritardi negli espropri, nell'aggiudicazione degli appalti, e nell'avvio dei lavori. Non si dimentichi che per circa un triennio sono stati tenuti fermi gli stanziamenti deliberati dall'Assemblea siciliana nel 1959, perchè il governo di Roma non si decideva a concorrere, per la sua parte, alla costruzione dell'ar-

Un'opera che appare, oggi come ieri, indispensabile allo sviluppo economico e dei traffici dell'Isola, quale anello di collegamento non solo fra le due più grandi città della regione ma fra queste e l'entroterra e la penisola. E' una visione di assieme che manca tuttora ai governanti isolani e nazionali, sempre pronti, gli uni e gli altri, ad agitare la stracca propaganda del ponte sullo stretto, che tuttavia rima ne una pia illusione sulla quale i siciliani ironizzano con caustici giudizi.

Il no dei comunisti a questa legge, non è stato perciò un diniego all'autostrada; è stato il responsabile rifiuto ad una politica cieca, di cui è prima vittima la Sicilia.

Antonio Di Mauro ghesia hanno eletto per

Grave decisione della maggioranza

## Solo il 9 gennaio le Regioni al Senato

Terracini aveva proposto che il dibattito sulla legge elettorale regionale avesse inizio il 15 dicembre — La richiesta verrà ribadita in aula

> Il Senato discuterà la legge elettorale regionale soltanto do-

po le feste natalizie; con ogni

probabilità il 9 gennaio. La gra-

ve decisione è stata presa ieri

sera dai rappresentanti della

maggioranza di centro-sinistra (a Palazzo Madama sono rappre-

sentati soltanto la DC e il PSU)

nel corso della riunione dei ca-

pigruppo. Il compagno Umberto

Terracini, capogruppo del PCI,

si è opposto a questa decisione.

confermando le proposte già

avanzate nel corso della riunio-

ne dell'altro ieri. Ha chiesto che,

una volta approvati i bilanci (la

per il 7 dicembre), il Senato af-

ospedahera (11 dicembre) e

quindi, a partire dal 15 dicem-

legge elettorale regionale, attra-

di quella regionale potrebbe

quindi procedere con sveltezza,

a partire dal 15 dicembre -

quando le Regioni avranno ter-

minato l'iter in Commissione -

Dopo il rifiuto di questa solu-

zione da parte dei socialisti e

preannunciato che il PCI ripro-

porrà formalmente la sua ri-

chiesta il 15 dicembre dinanzi

all'assemblea di Palazzo Mada-

ma. La decisione della maggio-

ranza, inutile sottolinearlo, si

presenta come un cedimento nei

confronti dell'opposizione e del

preannunciato ostruzionismo del-

le destre. L'inizio del dibattito a

gennaio, che contraddice lo stes-

.so impegno della maggioranza

preso col voto per la procedura

d'urgenza, giunge fino a far pe-

tari, con il calendario fissato dalla maggioranza (legge ospe-

daliera dall'1 dicembre: legge

elettorale regionale il 9 gennaio)

si vengono a creare anche gra-

vi difficoltà all'esame di prov-

vedimenti che riguardano pro-

blemi acuti nel paese, come

Secondo il capogruppo del

PSU. Zannier, un siffatto pro-

gramma dei lavori sarebbe

natore Gava, capogruppo de, ha

avuto invece abbastanza fiuto

da tacere, mentre dal canto suo

il rappresentante liberale ha

preamunciato « una approfon-

dita discussione > anche sulla

legge ospedaliera, facendo chia-

ramente intravedere a quale ma-

novra della destra le decisioni

della maggioranza espongano il

Ieri, alla commissione Interni

coli slogans fascisti sulla e linea

A tutte le Federazioni

30 novembre tutte le fede-

razioni e i comitati regiona-

li sono tenuti a trasmettere

alla sezione centrale di Or-

ganizzazione i dati sull'an-

damento della campagna di

tesseramento 1968: iscritti

e reclutati al Partito e alla

FGC1, donne iscritte al par-

tito, numero di Sezioni e di

Circoli che hanno raggiunto

Nella mattinata di domani

dell'Italia, e via dicendo.

to, con le regioni.

quello delle pensioni.

nello stesso arco di tempo.

Lo sciopero degli attrezzisti

#### Nuovo intervento della PS alla Olivetti: arrestato un operaio

Per il secondo giorno polizia e carabinieri sono intervenuti massicciamente, con centinaia di uomini fatti affluire sugli autocarri, davanti a tutti gli stabilimenti Olivetti del Canavese, col chiaro proposito di stroncare lo sciopero dei tremila attrezzisti in lotta da dieci settimane per le qualifiche. Le « forze dell'ordine » hanno attaccato i picchetti di operai, hanno fatto uso dei manganelli, hanno provocato tafferugli, bloccato strade, arrestato un giovane scioperante sotto l'accusa consueta di coltraggio a pubblico ufficiale », ma hanno fallito il loro obiettivo principale. In seguito all'arresto, eseguito da carabinieri davanti ai cancelli di San

Bernardo, i 1200 attrezzisti di questo stabilimento, che ieri mattina avevano in programma solo un'ora di sciopero, hanno deciso di astenersi dal lavoro per tutta la mattina e tutti assieme in corteo hanno percorso i quattro chilometri di strada fino ad Ivrea, accolti da calde manifestazioni di simpatia della popolazione e, giunti in città, davanti allo stabilimento ICO, hanno invitato a uscire i loro colleghi che avrebbero dovuto iniziare lo sciopero solo nel pomeriggio. Si è formato così un corteo di circa duemila lavoratori che si è snodato per le vie di Ivrea tra gli applausi dei passanti fino al municipio, dove una delegazione è stata ricevuta dal

Dopo la conclusione del congresso de

# e le destre plaudono a Moro

La stampa borghese chiede « continuità » - Da parte socialista giudizi contrastanti: positivo quello di Tanassi, fortemente critico quello di Lombardi che accusa la DC di assegnare al PSU una funzione subalterna

Eletti a Milano — con un nuovo scacco di Rumor -120 membri del Consiglio nazionale de (28 della sinistra, 14 « tavianei » e 78 di maggioranza di cui 13 morotei, 33 dorotei, 23 fanfaniani e 9 scelbiani) la composizione dell'organismo dirigente resta ancora da completare con l'inclusione di 67 membri di diritto così suddivisi: 24 parlamentari (12 per ciascun gruppo); 21 segretari regionali (tra questi Gorrieri, Carta e Bassetti, segretari rispettivamente della DC emiliana, sarda e lombarda sono di sinistra mentre i segretari della Liguria, Abruzzi e Molise appartengono al gruppo di Taviani); 8 tra ex presidenti del consiglio ed ex segretari del partito (Scelba, Taviani, Piccioni, Gonella, Pella, Fanfani, Leone e il senatore Bertone che fu uno dei fondatori del Partito popolare); i delegati dei movimenti giovanile e femminile, dei reduci di guerra, del centro sportivo « Libertas » e 9 tra sindaci e presidenti di amministrazioni provinciali (tre della sinistra dc). I componenti effettivi del Consiglio nazionale sono dunque 187. La maggioranza de « esce efficiente » dal congresso — ha scritto ieri il Corriere della Sera commentando il voto conclusivo dei delegati. — E' un giudizio molto arbitrario. La maggioranza come osserva una nota di Forze Nuove — ha perso il 15.1 per cento del totale dei voti e il successo della sinistra (23,7 per cento) è in-

contestabile. Il 35 per cento della DC è all'opposizione e si impone dunque « un cambiamento di maggioranza » per cambiare « di qualità » l'azione politica. Inoltre non si deve mai dimenticare che la maggioranza è una congerie di posizioni assai divergenti ira loro è questo spiega anche le polemiche intestine sulla distribuzione delle forze tra i vari tronconi del « cartello » dirigente. Ieri un giornale romano del· la sera nato nelle scorse settimane per sostenere la sfortunata campagna precongressuale e preelettorale di Rumor ha accusato Moro di del collasso che ha colto il segretario del partito alla fine dei lavori per mettere in lista uomini di fiducia del presidente del Consiglio, a danno delle posizioni di Rumor.

Quanto al giudizi e al commenti di stampa sul significato politico dell'assise di Milano è chiaro ormai che gli organi della grande bor-

proprio conto l'on. Moro a capo del governo per la prossima legislatura. Sorvolando anche sulle critiche al temperamento personale dell'uomo - notoriamente considerato di scarsa efficienza nel comando - essi insistono ora in mille raccomandazioni di «continuità»: così La Stampa, così il Corriere della Sera. Ora anche la proverbiale « prudenza » morotea diventa il più grande dei meriti, soprattutto in materia di regioni; la formula di governo è nelle grazie del giornale dell'Assolombarda, la politica dei redditi viene indicata come l'obiettivo da perseguire (la Direzione del PRI non perde l'occasione per chiedere alla finanza pubblica un nuovo ciclo di « austerità »). Di qui si passa agli sperticati elogi del Tempo perchè, specie sull'alleanza atlantica. « Moro è stato chiarissimo, Quasi categorico »... Dai socialisti vengono giu-

dizi diametralmente opposti. Positivo senza riserve quello di Tanassi, fortemente critico quello di Lombardi che rileva « il contrasto tra l'ampiezza della tematica e la timidezza delle proposte politiche. Solo dalla sinistra de -- scrive Lombardi sull'Avanti! - è venuto l'unico tentativo di seria analisi dei motivi e responsabilità dello scadimento del centro sinistra alla sua attuale espressione moderata. La DC assegna al PSU una posizione subalterna; i socialisti vengono considerati solo come complemento numericamente necessario per fare una maggioranza, politicamente indispensabile per una copertura verso sinistra mentre il loro apporto è ritenuto superfluo per l'impostazione di una strategia delle riforme. La DC insomma dà nel centro sinistra la prevalenza al momento della stabilità rispetto al momento della trasformazione: ciò che è esattamente l'opposto della funzione di un partito socialista che non sia snaturato. Di qui la critica di Lombardi alla politica praticata dalla maggioranza del PSU « incapace di una penetrante iniziativa politica che modifichi gli equilibri interni della DC ». La peculiare funaver addirittura approfittato | zione del PSU - quella cioè di determinare nuovi equilibri a sinistra — dovrà essere invece il tema principale del futuro congresso socialista. Questa è anche l'opinione del demartiniano Bertoldi. E' necessario -

egli afferma - un collega-

mento organico tra le forze

che, operando all'interno dei

partiti di maggioranza, han-

no gli stessi obiettivi.

Il ministro Colombo difende

Senato: discorsi di replica sui bilanci statali

la supremazia del dollaro

Per l'indennità e l'assistenza e previdenza

#### Amministratori locali a Roma



L'assemblea degli amministratori locali alla Casa della Cultura

Sconfitto il centro-sinistra

### d'urgenza, giunge fino a far pesare sulla legge la minaccia dela non approvazione, e quindi della decadenza alla fine della legislatura. Ai lavori parlamentani anni la calendaria fiscato Psiup a Marsala

Dopo mesi di crisi i socialisti hanno rotto con gli alleati de per dare vita ad una giunta popolare

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. La crisi della giunta di centrosinistra che da mesi gravava sul comune di Marsala e che aveva condotto l'intera città nel più completo squallore, si è con clusa con la rottura della coalizione e l'abbandono dei socialisti della politica di centro-

del Senato ha potuto avere inizio finalmente la discussione Da oggi il comune di Marsala sulla legge elettorale regionale. ha una giunta di sinistra comche proseguirà oggi con due posta da compagni del PCI, sedute una antimeridiana, una PSIUP e PSU. Il sindaco è Piealtra serale. Le destre (liberali tro Pizzo (PSU), gli assessori e fascisti) hanno riproposto k sono: Marino Gioacchino, Pelle note e conservatrici tesi contro grino Giuseppe, Marino Vincenzo il decentramento democratico (PCI): Vinci Vincenzo (PSIUP); dello Stato, che si attua, appun-Pazzano, Giacalone, Galgano, Moltalto (PSU). Il Consiglio co-Per dare un'idea del livello munale è composto di otto consiglieri d.c., altrettanti del PCI, degli interventi delle destre, basti ricordare che il missino tredici del PSI-PSDI, sei del Lessona ha ritirato fuori i ridi-PRI, tre del PLI, uno del PSIUP

> e uno del MSI. La giunta è stata eletta questa notte nel corso di una seduta del Consiglio protrattasi per dieci ore. La precedente giunta di centrosinistra era entrata in crisi con e dimissioni del sindaco socialista Sammaritano, dimissioni scaturite, come ebbe a dire lo stesso Sammaritano, « per il vergognoso ruolo di fantoccio che i governi di centrosinistra

di Roma e Palermo stavano facendo assumere ai massimi espo nenti degli enti locali». Ora dopo mesi di crisi i socialisti si sono resi conto che per risolvere i problemi della città dovevano rompere con gli alleati democristiani e dar vita a una giunta popolare. Tale necessità è scaturita anche grazie alle compatte ed unitarie lotte dei lavoratori e alla battaglia politica condotta a Marsala dal nostro partito, unitamente ai sindacati, per far cambiare realmente la situa-

Per la settimana corta

I 12 mila impiegati e tecnici FIAT si asterranno il 16 dicembre

TORINO, 28. l dodicimila impiegati degli uffici tecnici ed amministrativi della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta». Un'altra fermata è già stata prevista nella settimana successiva. Nel darne notizia un comunicato a firma (FIOM, FIM, UILM e SIDA) precisa che la decisione di sciopero è conseguente alla posizione intransigente della FIAT che continua a rifiutare la discussione in merito. « Inoltre — si afferma ancora - l'azione sindacale sarà intensificata qualora i problema della settimana corta resti dopo tale periodo, inso-

Mentre riprende, alla Commissione Interni della Camera, l'esame del progetto legge Ingrao Borsari per il migliora mento delle indennità di carica dovute ai sindaci, presidenti delle province, assessori comunali e provinciali, diverse delegazioni, rappresentanti un centinaio di amministratori locali, riunitisi ieri mattina in assemalla Casa della Cultura, hanno preso contatto con i gruppi parlamentari della Camera e del Senato e con il sottosegretario agli Interni Gaspari, per chiedere che l'insufficiente trattamento economico riservato agli amministratori sia modificato, in modo da garantire una condizione di vita più sicura e dignità di esistenza.

· Per una vita più dignitosa, noi non chiediamo 300 mila lire al mese. Vogliamo che si sappia che è umiliante vivere con 50 mila lire od anche meno »: così il compagno Puccini, sindaco di Santa Croce sull'Arno ha sintetizzato il pensiero di tutti, ieri mattina, alla folta assem-

Ma il problema non è solo di risolvere la condizione economica, bensi di garantire anche agli amministratori assistenza e previdenza, questione per la quale, al Senato, è pendente una proposta di legge, anch'essa comunista. La mancanza di assistenza mutualistica e previdenziale accentua il disagio di sindaci e assessori, sempre più preoccupati del loro domani dopo che per lunghi anni - in alcuni casi venti - hanno dedicato interamente se stessi allo interesse delle comunità locali. L'assemblea dei sindaci presidenti di provincia e degli assessori dei due organismi, ha voluto innanzitutto significare un richiamo agli uomini di governo ed al Parlamento alle realtà che abbiamo sommariamente indicato, e quindi sollecitazione pressante a portare a termine in questa legislatura le proposte di legge che sono alla Camera e al Senato.

Con esse, fra l'altro, si estendono le indennità ai componenti delle giunte, specie per quel che concerne i comuni minori. Il sindaco di S. Stefano Magra, Mazzoni, ci faceva osservare che, con le 50 mila lire che percepisce, per condurre avanti la famiglia deve fondare tutto sul lavoro della moglie. Peraltro, il fatto che gli assessori non percepiscono alcuna indennità. costringe i sindaci, necessariamente a pensare al lavoro di questi sicché l'attività degli assessori è di molto ridotta. Al nunto che spesso è sul sindaco che gravano giornalmente tutte le incombenze, con il risultato che si realizza un accentramento di funzioni che alla lunga può essere dannoso, se non addirittura pericoloso (come si verifica in molte amministrazioni

Questo hanno detto le delegazioni ai gruppi parlamentari ed al sottosegretario Gaspari, nel momento in cui auspicavamo che i gruppi politici ed il governo si trovino d'accordo perché le proposte di legge siano discusse dalle competenti commissioni in sede legislativa. Alla Camera, il compagno Barca ha assicurato il più pieno appoggio del PCI; ed un impegno di fondo hanno garantito, a Palazzo Madama, i compagni Terracini, Conte, Fabia-ni, Aimoni.

Le delegazioni sono state ricevute anche dagli altri gruppi (PSU. PSIUP. DC. PLI. PRI) ricevendo da tutti consensi. Il sottosegretario Gaspari, dal canto suo, ha dichiarato che il problema è maturo e deve essere affrontato. Non si è espresso sui contenuti del provvedimento, che dovranno essere valutati collegialmente dal governo. Gli amministratori locali pre-

assemblea, hanno approvato un documento di calorosa adesione alla manifestazione per la pace nel Vietnam, che si tiene oggi

Discorso velleitario di Pieraccini sulla occupazione

più rigorose l'attuale equilibrio econom.co, pagato duramente dai lavoratori, in una situazio carica di preoccupanti rischi anche per l'Italia. Questa è nel fondo la prospettiva che i ministri Colombo, Pieraccini, Preti e Bo hanno offerto nelle repliche pronunciate ieri al Senato a conclusione del dibattito generale sul bilancio statale. Quattro discorsi, con accenti diversi che hanno dato la misura del fallimento - per molti aspetti clamoroso - deg!i obiettivi del centrosinistra, alla scadenza di un quinquennio di gestione del potere. Colombo ha rispettato il suo ruolo di freddo difensore della sua politica, Pieraccini si è di nuovo rifugiato in un 🚾 l leitarismo ormai penoso e ridicolo alla stregua dei fatti.

Il ministro Colombo ha ribadito che la « situazione economica italiana si mantiene in ripresa ». E ha citato cifre già note. «L'unica ombra» starebbe nella quota dega investimenti che rispetto al reddito nazionale è attualmente del 21% contro il 25% del '63. Secondo Colombo, il risultato più importante è che la ripresa sia avvenuta ın «condizion, dı stabilıtà monetaria ». Riferendosi alla svalutazione della sterlina. Coombo ha sostenuto la necessità di modificare parzialmente l'attuale sistema monetario internazionale, che assicura un ruolo privilegiato al dollaro e agli USA. Ma si è limitato a richiamarsi alle proposte avanzate alnetario internazionale. Il ministro ha po.emizzato, sia pure con cautela, con le affermazioni fatte avanti ieri da De Gaulle, dicendo che il ripristino della funzione esclusiva dell'oro nel sistema monetario internazionale non libererebbe l'economia mondiale « dall'arbitrio dei grandi paesi con bilancia di pagamenti in disavanzo », ma equivarrebbe « alla supremazia dei paesi che producono l'oro e di que li che hanno la forza sufficiente per determinarne il prezzo ». Il go verno italiano punta invece su un sistema di pagamenti internazionali caffidato alla respon-

equivale — sia pur con qualche sfumatura velleitaristica - ad una difesa della supremazia del Da queste incerte prospettive. Colombo ha tratto la conclusione che si debba mantenere quell'« equilibrio » interno che tinora ha comportato solo gravi sacrifici per i lavoratori. Il ministro ha insistito sulla necessità di contenere la spesa pubblica e in particolare quella degli enti locali, definendo « una imprescindibile necessità > le norme restrittive varate in proposito dal governo. Colombo non ha neppure sfiorato il problema dell'occupazione e del

sabile decisione degli uomini ».

Il che, nelle condizioni attuali,

servare che « la prova subita dai paese » ha impedito di af frontare i vecchi squilibri. Questi temi sono stati invece affrontati dal ministro Pieraccini che ha tentato di nascondere il fallimento degli obiettivi proclamati dal piano quinquennale. I senatori comunisti avevano ricordato la grave riduzione dell'occupazione verifivando l'acquiescenza che nella sua relazione il ministro aveva mostrato dinanzi a questo problema-chiave fino al punto da affermare che l'anno venturo non vi sarà etensione salariale > data la situazione del mercato del lavoro Pieraccini ha replicato dicendo che si tratta di interpretazioni ingiustificate.

Mezzogiorno, limitandosi ad os-

VACCHETTA (PCI) - E scritto nella sua relazione... PIERACCINI - Lei sa che l'obiettivo del piano è la piena occupazione. Nel '67 si è avuta una inversione di tendenza che crediamo continui. BRAMBILLA (PCI) - Ma. per raggiungere l'objettivo del

piano nel '70 si dovrebbero occupare 1.400.000 lavoratori. PIERACCINI - Comunque. not non abbiamo esaltato l'attuale stato del mercato del la voro: abbiamo constatato un dato di fatto. Non vogliamo una politica dei redditi e brutale », vogliamo un equilibrio al livello del pieno impiego.

Finora, secondo Pieraccini,

questo nuovo equilibrio non si potuto realizzare e perché mancavano gli strumenti nuovi di una moderna programmazione ». Una spiegazione tecnicistica che elude il problema di fondo, tanto è vero che Pieraccmi non ha spiegato come mantenendo il centrosmistra possa farsi una politica dei redditi meno «brutale». Anzi ha finito anche lui per ritornare sulla necessità di vigilare su che influiscono sul costo della vita », sulla « graduazione della spesa pubblica», e ha rispolverato la polemica morotea contro la « sommatoria caotica di tutte le richieste, di tutte le ragioni di scontento per dire che bisogna rinunciarvi in nome delle « priorità » del piano che puntualmente non si realizzano Il discorso di Pieraccmi è stato la testimonianza del circolo chiuso in cui si muo-

Per il Mezzogiorno Pieraccini ha fatto propria la proposta di Colombo di avviare una contrattazione con i grandi industriali per realizzare «blocchi concordanza con lo Stato.

vono ormai i socialisti nel cen-

simultanei di investimenti » in Il ministro Preti, dal canto butaria che colpisce l'autonomia dei comuni.

Conferenza operaia all'ASGEN di Genova

**Capitale** e brevetti made in USA ma salario all'italiana

Dalla nostra redazione

Il progressivo peggioramento della condizione operaja. sia per quanto concerne il salario che la libertà, il trattamento previdenziale come la salvaguardia della salute, che caratterizza la situazione in dustriale genovese ha creato nei lavoratori condizioni per lotte più ampie. Spetta ai comunisti raccogliere questa indicazione, traducendola in atti politici capaci di cambiare il ruolo ed il peso della classe operaia nella nostra società. Questa la valutazione e la indicazione di fondo scaturita nel corso-della assemblea d**ei** comunisti dell'ASGEN tenutasi in preparazione del conv**e**gno nazionale sulla condizio-

ne operaia all'interno della fabbrica. L'ASGEN è un'azienda elettromeccanica nata nel 1966 dalla fusione dell'Ansaldo San Giorgio con il colosso americano GECO. Il rapporto azionario è al 50% per le aziende di stato e per il 50% agli americani, ma il dominio del capitale statunitense ed il controllo che ha sui brevetti fa della GECO il vero padrone e della fusione un esempio tipico di abdicazione degli interessi economici nazionali

capitale straniero. A Genova l'ASGEN ha due stabilimenti a Campi e Sesti nei quali lavorano circa 3200 dipendenti. La percentuale di iscritti a tutti i sindacati è del 60% circa dei lavoratori mentre gli iscritti al nostro partito sono circa 600 (e la situazione organizzativa è buona, sia sotto il profilo del tesseramento che del proselitismo e della campagna per la stampa).

Per quanto concerne la con dizione operaia all'interno del la azienda i dati forniti da numerosi intervenuti sono illuminanti: il salario medio va dalle 60 mila lire mensili del manovale alle 100 mila dello specializzato. La percentuale degli infortuni è alta e tende ad accrescersi. C'è un reparto dell'azienda — l'ELCI dove l'uso di vernici epossidiche come isolanti degli avvolgimenti elettrici provoca gravi disturbi agli addetti (e no nostante alcuni provvedimenti il problema è ancora inso-

L'operaio che arriva alla pensione, dopo 30 35 anni di lavoro raggiunge, quando va bene, le 53 mila lire mensili. Dopo la fusione col capitale americano si è avuto un aumento dello sfruttamento e una maggiore insicurezza del posto di lavoro.

Gli interventi hanno sottolineato l'urgenza per il partito di raccogliere e trasforma re in iniziative politiche la ansia dei lavoratori affinche cambino le loro intollerabili condizioni di vita. «I presup posti per un allargarsi delle lotte ci sono — ha osservato Viventi — non c'è pessimismo o qualunquismo fra i lavoratori. Ciò che si vuole con forza crescente è avere la possibilità di respirare, ma per far questo dobbiamo superare la realtà soffocante del salario che non basta a vivere ».

La battaglia dei comunisti per giungere allo sciopero regionale del 1 dicembre per ottenere il mutamento della politica governativa nel settore delle Partecipazioni statali in modo da rilanciare l'economia genovese e ligure, il lancio d'una petizione all'interno della fabbrica per una riforma della imposta di ricchezza mobile che esoneri dalla trattenuta fiscale i salari al di sotto delle 80 mila lire mensili, la campagna che stocerà in uno sciopero nazionale per l'aumento delle pensioni. sono tre iniziative in corso ha affermato il segretario della sezione di fabbrica dell'ASGEN, Sartori - che hanno al centro la rivalutazione del salario reale del lavoratore e colgono il senso più profondo delle richieste operaie. essere chiaro - ha sottolinea-

«Ciò che soprattutto deve to il compagno on. Giuliano Pajetta concludendo l'assemblea - è che solo noi comunisti offriamo ai lavoratori la possibilità reale di cambiare le cose e di far assumere alla classe operaia (che oggi conta più di otto milioni di addetti) il ruolo ed il peso che le com pete nel paese. Noi vogliamo che sia reso evidente come la condizione operaia sia intol lerabile di fronte al continuo aumento dei profitti: ci sono dei partiti che dicono "ali ope rai stanno bene", altri affer mano "bisogna avere pazienza, fra qualche anno gli ope rai staranno meglio" noi in vece siamo gli unici a soste nere con forza che "cost non si può assolutamente andare avanti, che bisogna cambiare e subito" >.

Paolo Saletti

1 4 May 20 34

#### Camera

o superato il 100%.

### Discussione sul decreto legge per protrarre il caro-benzina

quale si protrae per un anno l'aumento del prezzo della benzina deciso, a suo tempo, per far fronte ai danni delle alluvioni del novembre '66, Come al Senato, PCI PSIUP hanno annunciato il loro voto contrario. Il compagno VESPIGNANI, per il nostro partito, ha affermato che il decreto tende solo a garantire gli alti livelli dei profitti dei grandi gruppi petroliferi. Inoltre, la cifra che verrà realizzata mantenendo l'aumento della benzina (130 miliardi) è assai superiore a quelle calcolate per il rimborso. Il compagno Vespignani ha anche cri ticato il modo col quale verranno assegnati i fondi alle compagnie in quanto — essendosi deciso di pagare a « forfait » sfugge ad ogni controllo. La realtà è che si tende a mantenere l'attuale prezzo della benzina, deciso dopo l'alluvio-

ne, colpendo in questo modo l

occupazione israeliane di alcuni impianti petroliferi italo-egiziani, che avrebbero potuto garantire notevole quantità di grezzo. La maggioranza non ha voluto tener conto di queste giuste considerazioni, e ha respinto gli emendamenti ilhistrati dai compagni Vespignani e Raffaelli. Il sottosegretario alla difesa, onorevole Guadalupi, ha risposto ieri alla Camera alle interrogazioni del PCI, PSIUP, PSU sulle manifestazioni svoltesi nel settembre scorso nel Friuli per celebrare il corpo degli « arditi » e che invece hanno assunto presenti reparti dell'esercito italiano — un carattere revanscista e fascista. Guadalupi ha affermato che la presenza di autorità civili e militari alle manifestazioni di Capriva e Manzano era stata decisa dopo che erano state date assicurazioni sulla loro assoluta apoli-

Il compagno LIZZERO ha fat-

ticità.

La Camera ha ieri ripreso i i grandi masse di consumatori i to presente che non solo l'Assuoi lavori, dopo la sospensione per il congresso de, con la avrebbe potuto tenere un didiscussione del decreto-legge, verso atteggiamento contro la le della Resistenza avevano già approvato dal Senato, coi rapina attuata dalle truppe di messo in guardia le autorità contro la concreta eventualità poi verificatasi - che quelle manifestazioni sarebbero divenute pretesto per celebrazioni di tipo fascista. Lizzero ha espresso la protesta delle forze democratiche del Friuli-Venezia Giulia contro le ricorper il PSIUP. forma del Consiglio superiore

nenti all'ex battaglione « Mussolini » della Repubblica di Salò - le quali contraddicono la vocazione della regione ad essere punto di incontro e di amicizia tra l'Italia e i paesi dell'Europa dell'Est. Analoga protesta e insoddisfazione per la risposta del governo è stata espressa dal compagno ALINI L'assemblea ha infine ripreso li dibattito sulla legge di ri-

renti anacronistiche manifestazioni — tra cui quella dell'in-contro a Gorizia degli appartesenti a Roma, nel corso della

della magistratura. f. da. | a Roma